

strutture militari quali sono i soggiorni estivi e invernali, le foresterie e le mense, con un procedimento che riservi a questa meritoria categoria la possibilità di una assegnazione prioritaria e riservata;

appare anche opportuno rendere disponibile l'accesso a tali strutture indipendentemente dalla forza armata di provenienza del grande invalido, anche laddove le stesse strutture siano riservate all'esercito, alla marina o all'aeronautica;

risulta agli interroganti che, iniziative volte a sensibilizzare gli stati maggiori di forza armata ad emanare opportune direttive, affinché l'istanza proveniente dai grandi invalidi militari possa essere accolta, sono state assunte anche a livello ministeriale ma che al momento non si sono ancora concretizzate in decisioni operative -:

se il Ministro intende formalizzare una propria decisione per dare concreta attuazione ad una istanza che si ritiene, da parte degli interroganti, fondata ed accoglibile. (4-14303)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come messo in evidenza dall'Associaconsum Firenze le banche, per aprire un conto corrente, chiedono a volte anche 60 euro;

per la chiusura dello stesso conto le stesse chiedono fino a 100 euro;

questi costi sono i più alti d'Europa -:

quali siano i motivi per cui i costi nel nostro Paese, siano così elevati;

se il Ministro interrogato ritenga di adottare le opportune iniziative, anche normative, allo scopo di favorire la ridu-

zione dei costi del settore bancario e, in particolare, dei conti correnti. (3-04472)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO, LETTIERI, PISTONE, AGOSTINI, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa, nel riferire dei privilegi e degli eccessi di spesa che caratterizzerebbero la Scuola superiore dell'economia e delle finanze (ex Scuola Vanoni), hanno, fra l'altro, sottolineato la forte impennata subita dai costi del personale docente (+ 30 per cento fra il 2004 ed il 2005) e i fattori che ne sarebbero all'origine:

a) la disinvolta nelle nomine, posto che sarebbe sufficiente un semplice decreto per attribuire, anche a persone provenienti da esperienze professionali estranee al circuito ed alle regole dell'insegnamento universitario, la qualifica di professore stabile, con rapporto di lavoro dipendente;

b) meccanismi retributivi *ad personam* e fuori controllo, a causa di stipendi stabiliti sommando alle retribuzioni percepite prima della nomina, ogni specie di indennità o compenso per consulente nonché specifiche indennità di docenza -:

se sia vero che molti dei docenti stabili della Scuola superiore dell'economia e delle finanze sfuggano ad ogni selezione scientifica e che molti provengano dalle fila della magistratura (ordinaria, amministrativa e contabile);

se sia vero che gli emolumenti corrisposti ai docenti stabili si configurano, anche ai fini previdenziali, come redditi da lavoro dipendente e sono fissati attraverso contratti individuali *ad personam* comprensivi di qualsivoglia tipo di compenso precedente la nomina (stipendio, redditi occasionali, consulenze, gettoni di parte-

cipazione a commissioni e comitati, eccetera) e aumentati di ricchissime indennità d'insegnamento (dai 40 mila euro del capidipartimento ai 132 mila euro del rettore);

se sia vero che, nel caso di docenti provenienti dalla magistratura, gli interessati per poter assumere la nuova posizione non abbandonano definitivamente la magistratura ma si lasciano « decadere », potendo in qualunque momento richiedere la riammissione nei ruoli di provenienza, con salvezza della carriera nel frattempo maturata, e finendo così per utilizzare, secondo l'interrogante, impropriamente una particolare norma dell'ordinamento giudiziario (regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12);

se esista un sistema di verifica dell'attività svolta dai docenti stabili e se risulti che taluni di essi svolgano un'attività professionale intensa e strutturata (studi legali e consulenze a enti e imprese private) sfuggendo, grazie allo *status* i docenti della scuola, alle incompatibilità proprie delle posizioni di provenienza;

se non ritenga legislativamente incompatibile il cumulo, in capo alla stessa persona, di posizioni presso la scuola e di responsabilità dirigenziali di vertice nello stesso Ministero dell'economia e delle finanze, con particolare riferimento al rettore della scuola (contemporaneamente Capo di gabinetto del Ministero e componente del Consiglio di giustizia amministrativa), al direttore amministrativo della scuola (contemporaneamente direttore degli uffici di gabinetto del ministero), a due docenti (nonché capi dipartimento), che, rispettivamente, rivestono la carica di vice capo di gabinetto e di vice capo dell'ufficio legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché, per il passato, di un docente che svolgeva contemporaneamente le funzioni di Capo di gabinetto del Vice presidente del Consiglio;

se non ritenga conclusivamente, che la ricca e, secondo l'interrogante, permisiva realtà della Scuola superiore dell'economia e delle finanze contrasti con il

clima di *austerity* rivendicato dal Ministero dell'economia e delle finanze e con i rigidi paletti posti dal Presidente del Consiglio al rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici.
(5-04283)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

TRANTINO, COLA, GIRONDA VERALDI e RAISI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte dalla Procura di Roma in esito al reato di autocalunnia (articolo 369 del codice penale) consumato dal notorio Angelo Izzo (al tempo minorenne), in conseguenza dell'archiviazione, per infondatezza, dei reati di omicidio, rapina e incendio e traffico di stupefacenti, (asseritamente commessi da Izzo per sua ammissione, in Roma sino al 23 ottobre 1972, parti lese Massimo Corrado, Miconi Fabio e sezione PSI di via Lariana), istruiti dal Magistrato Matone (data iscrizione del procedimento 29 maggio 1995), e restituiti alla Procura di Roma nel 1997;

se, per quanto consti al Ministro, eventuali omissioni in ordine alla obbligatorietà dell'azione penale non abbiano influito, data la natura del reato svalutativa di ogni lealtà collaborativa, nella concessione dei futuri, generosi trattamenti premiali, prologo della tragica, recente conclusione in danno di due vite innocenti soppresse;

se, infine, il Ministro interrogato non intenda accettare eventuali responsabilità ad ogni livello, gravissime, se provate.

(5-04282)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI e NIGRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il personale del Centro Servizio Sociale per adulti (CSSA) di Torino, nono-